



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 11 luglio 2019

OGGETTO

8642

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
cons. Simonetta Saliera

INTERROGAZIONE

Premesso che

- il 118 è il primo contatto che il paziente ha con l'assistenza sanitaria in caso di urgenza, è l'immagine stessa dell'Ospedale sul territorio, sul luogo di un trauma o di un malore;
- l'ambulanza ed il soccorso extraospedaliero non sono più - come 20-30 anni fa - un trasporto veloce all'ospedale più vicino, ma un soccorso sanitario vero e proprio, un piccolo pronto soccorso su ruote, dove l'assistenza comincia a casa del paziente, in mezzo alla strada, e continua all'interno dell'Ospedale, non sempre il più vicino, ma quello più indicato per la gestione delle patologie del paziente, per tale motivo non sempre sono prevedibili i tempi di rientro dell'ambulanza di soccorso, in mancanza di altre sul luogo di servizio, il prolungarsi dei tempi di rientro potrebbe configurare la totale assenza del servizio d'urgenza sanitaria, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente;
- sul territorio regionale esistono numerose criticità in merito all'organizzazione di questo importante servizio, di recente i rappresentanti locali del Movimento 5 Stelle faentini hanno rilevato pubblicamente la riduzione del servizio del 118 nella città di Faenza, a partire dal 1° luglio, rilevazione non volta a creare all'allarmismi inutili, ma bensì volta a sensibilizzare l'AUSL per

evitare che si verifichino eventi nefasti. Si riporta integralmente il comunicato stampa inviato dai consiglieri comunali:

“Abbiamo appreso da fonti certe, che, dallo scorso primo luglio, il numero di ambulanze in servizio notturno nel territorio faentino è stato dimezzato da due ad un'unica unità.

Con tutte le conseguenze che potete facilmente immaginare.

Con l'effetto che in caso di duplice simultanea emergenza, come già accaduto in questi giorni, dovrà intervenire l'ambulanza da Riolo Terme e Russi o da ancora più lontano, con disagi e tempi dilatati.

Una decisione vergognosa ed inaccettabile, un ennesimo taglio dei servizi a discapito della collettività, sulla quale Ausl e amministrazione tacciono, figlia di quella riorganizzazione territoriale della sanità voluta dal partito di maggioranza che ha fatto solo danni e che noi da sempre contestiamo.

Ci aspettiamo spiegazioni e chiediamo fermamente che venga aggiunto nuovamente il mezzo in più di notte, considerando anche il continuo depotenziamento delle specialità nei nostri presidi ospedalieri e sollecitiamo che si creino luoghi con professionalità e strumentazioni adatte per rispondere ai bisogni sanitari dei cittadini, evitando così di intasare mezzi e pronto soccorso.

Un aspetto che potrebbe migliorare la risposta ai bisogni sanitari dei cittadini e di conseguenza anche l'utilizzo del servizio 118, è l'organizzazione di Case della Salute "vere e ben funzionanti" con medici ed infermieri motivati e preparati, con il potenziamento dell'assistenza domiciliare (le cure sanitarie a domicilio sono il futuro della sanità).

Non come l'attuale 'struttura' in Via della Costituzione, che ad oggi rimane incompleta ed iniqua per svolgere ciò per cui è stata creata!” **Massimo Bosi, Andrea Palli, Marilena Mengozzi**

- l'Azienda USL fa sapere tramite comunicazione pubblica: “a partire dal 1° luglio, in un'ottica di miglioramento del sistema dinamico 118 legato esclusivamente a logiche interne di maggiore efficienza operativa del servizio, è stato modificato il nome e il codice di identificazione di questi mezzi, in modo che sia maggiormente chiaro agli operatori di Centrale l'esatta individuazione di ogni mezzo di soccorso e i relativi spostamenti sul territorio” la comunicazione continua con valutazione inappropriata e lesiva dell'immagine dei consiglieri comunali faentini del Movimento 5 Stelle, che nella loro comunicazione avevano esclusivamente chiesto chiarezza e potenziamento del servizio;
- il dato che emerge con certezza è che nel servizio 118 del territorio in oggetto è in atto una ridistribuzione dei mezzi di soccorso. Dall'insediamento del nuovo Dirigente del 118 Romagna, Dott. Menarini (proveniente da Bologna), si sta cercando di uniformare il servizio di tutta la Romagna. Per il territorio di Faenza il fatto di lasciare un solo mezzo di soccorso avanzato è una circostanza che ha avuto origine già dal mese di novembre 2018, da quando è crollato il ponte della chiesa di San Bartolo di Ravenna, con conseguente chiusura della Ravegnana Ss 67. Questo

per mantenere tempi di intervento nella norma e cioè 8 minuti, dalla partenza, in città (Faenza, Lugo, Ravenna) e 20 min. sull'extraurbano. Nella realtà sembra che l'ambulanza di Faenza che si reca a Russi di notte spesso ci va dopo e non prima delle 24 per le diverse chiamate che arrivano in prima serata (a discrezione dell'operatore di centrale). Altro dato importante è il rapporto tra numero cittadini e mezzo di soccorso avanzato (viene identificato tale il mezzo con infermiere o medico a bordo) che è normato a livello nazionale nel decreto ministeriale 70/2015 del 2 aprile;

- una sola ambulanza a Faenza non riesce a coprire le chiamate in presenza di più emergenze, nel caso si verificano più richieste nello stesso arco temporale, come spesso accade, l'autambulanza aggiuntiva parte da Russi, punto di partenza che non permette il rispetto degli 8 minuti nei casi di codice rosso per l'intervento;

rilevato che

- per i codici rossi, quali ad esempio l'infarto come possibile caso, le ambulanze con questa nuova organizzazione, sembra che, in caso di più emergenze, non riescano a rispettare i tempi previsti dalla normativa, sembra che serva addirittura il doppio del tempo rispetto a quanto avveniva prima della riorganizzazione del servizio;
- da indiscrezione emerge che il responsabile Dott. Menarini ha già espresso la volontà, in una riunione col personale, di trasformare l'ambulanza che ora svolge a Faenza h 12 in h 24 per cercare di risolvere il problema;
- il problema è acuitizzato anche dal fatto che i presidi come Faenza e Lugo hanno molti trasferimenti per consulenze o ricoveri da pronto soccorso o reparti per altri ospedali e quindi con la conseguente riduzione della copertura del territorio per 2/3 ore;
- altro aspetto che potrebbe migliorare la risposta ai bisogni sanitari dei cittadini sono l'organizzazione di Case della salute VERE E BEN FUNZIONANTI con medici e infermieri motivati e preparati ed il potenziamento dell'assistenza domiciliare;
- dunque, la soluzione al problema è da individuare nel potenziamento dei mezzi del 118, con l'aggiunta di un mezzo soccorso nelle ore notturne e nel potenziamento delle specialità dei presidi del territorio, nonché creazione di luoghi, quali le Case della Salute, con professionalità e strumentazioni per rispondere ai bisogni sanitari dei cittadini, evitando così di intasare mezzi e pronto soccorso.

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se non ritenga opportuno richiamare l'AUSL della Romagna ad invertire il depotenziamento dei servizi sanitari sul territorio faentino, in particolare per quanto riguarda il servizio 118, potenziando il numero di autoambulanze sul territorio, visto il volume di attività e la densità abitativa del territorio, come è avvenuto giustamente per il territorio di Lugo;
- se non ritenga opportuno richiamare l'AUSL ad avere una comunicazione più consona al suo ruolo istituzionale, evitando di utilizzare termini impropri nei confronti di rappresentanti istituzionali dei cittadini, eletti dagli stessi per la tutela dei servizi su territorio, in primis quelli di natura sanitaria.

La Consigliera


Raffaella Sensoli

Andrea Bertani

